

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 25444/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 13.2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.56 del 25/07/2017.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Castello d'Argile (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 02/08/2017, in atti al PGB0/2017/18339, il Comune di Castello d'Argile ha comunicato che la Variante in oggetto è stata deposita presso la sede comunale per n. 60 (sessanta) giorni e che del deposito è stata data pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna; ha inoltre trasmesso i materiali della Variante.
- con comunicazione del 01/09/2017, in atti al PGB0/2017/20440, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Castello d'Argile la richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 23/10/2017, in atti al PGB0/2017/24534, il Comune di Castello d'Argile ha inviato le integrazioni richieste e ha comunicato che a conclusione del periodo di deposito non sono pervenute osservazioni;
- In data 30/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/25249, la Città metropolitana ha dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 22/12/2017;
- In data 30/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/25250, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 11/12/2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005, sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;

- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Hera** (parere del 09/10/2017, allegato al PGB0/2017/23425)
 - **Consorzio di Bonifica Renana** (parere del 12/10/2017, allegato al PGB0/2017/24534)
 - **Atersir** (parere del 19/10/2017, allegato al PGB0/2017/24534)
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 01/09/2017, allegato al PGB0/2017/24534) ;
 - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 06/10/2017, allegato al PGB0/2017/24534);
 - **ARPAE**, (parere del 19/09/2017, allegato al PGB0/2017/24534);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 13.2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 25/07/2017.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della VARIANTE

La variante risponde alle seguenti esigenze:

- a) adeguare il RUE alle innovazioni introdotte in materia edilizia dalla L.R. 15/2013 in ordine alla non duplicazione delle norme sovraordinate da parte degli strumenti di pianificazione comunale (RUE);
- b) omogeneizzare le parti normative di carattere generale contenute nel RUE, perseguendo la loro omogeneizzazione nei vari comuni, secondo gli atti di indirizzo adottati a livello di Unione con delibera consiliare n. 42 del 27/10/2016;
- c) recepire la volontà dell'Amministrazione comunale volta a consentire un incremento (una tantum) dell'indice edificatorio negli ambiti consolidati, adeguamento cartografico riguardante un'azienda già a rischio di incidente rilevante, e recepimento normativo di alcune disposizioni sovraordinate e di una richiesta di privati cittadini.

Considerando le caratteristiche dei vari argomenti trattati, si ritiene che alcuni di essi non necessitino di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale in quanto riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 5, comma 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.. In particolare si ritiene assoggettabile a ValSAT un argomento di cui al punto c), individuato con il numero 5, e con il quale l'Amministrazione Comunale si propone di dare positivo riscontro ad una richiesta, da parte di privati, di poter edificare, in ambito agricolo ed in area puntualmente individuata, un edificio da destinare a residenza per l'accoglienza di persone diversamente abili.

ARGOMENTO N. 5

Considerato che la problematica dell'handicap motorio non trova attualmente, sul territorio comunale, la collocazione di aree dedicate alla realizzazione di edifici adeguati all'accoglienza di tali categorie di persone, con la presente variante il Comune intende consentire l'edificazione in ambito agricolo di un edificio da destinare a residenza per l'accoglienza di persone diversamente abili.

Già la normativa vigente individua altre simili fattispecie, e quindi si ritiene coerente l'inserimento di una ulteriore fattispecie riguardante un terreno ubicato a nord ovest del territorio comunale, in via

Primaria, catastalmente identificato al foglio n. 2, mappale n. 201, della superficie di mq 2.990; l'area è classificata dal RUE come "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola".

Per tale area si prevede quindi la possibilità di realizzare un edificio della superficie utile massima di mq 150, con criteri di accessibilità di cui al D.P.R. n. 236 del 14/06/1989.

Si prevede inoltre che l'intervento sia disciplinato da un atto pubblico da trascriversi ai sensi dell'art. 2645 ter del Codice Civile, per la realizzazione di interessi meritevoli di tutela riferibili a persone diversamente abili, con cui disciplinare il vincolo di destinazione all'uso specifico del nuovo edificio alle categorie di persone afflitte dalle disabilità sopracitate.

ValSAT

L'area interessata dalla variante è classificata come ambito ad alta vocazione produttiva agricola, ubicata a nord est del territorio comunale, e non è dotata direttamente di infrastrutture a rete; dovrà pertanto essere richiesta la prosecuzione delle rete pubblica del metano e dell'acquedotto dalla strada comunale di via Primaria sino al limite dell'area interessata, o dovrà essere realizzato un allacciamento privato, sino alla rete pubblica, a carico del soggetto attuatore, secondo quanto indicato dall'ente gestore del servizio. Per la rete telefonica l'area potrà essere allacciata alla rete già presente sulla strada privata di accesso. L'area non è collegata al sistema fognario né depurativo; conseguentemente per l'insediamento previsto, dovrà essere previsto un sistema di smaltimento e depurazione secondo quanto indicato all'art. 20, paragrafo primo, punto 2, per gli edifici in ambito agricolo. Le acque reflue nere, previo trattamento depurativo, e le acque bianche e meteoriche, dovranno essere recapitate nello Scolo di bonifica Gallerano presente al confine ovest dell'area, in accordo e con le modalità indicate dall'Ente gestore del servizio idraulico.

In merito alla viabilità l'area è accessibile mediante una strada privata collegata alla strada comunale di via Primaria, che si connette con il centro urbano di Pieve de Cento; tale viabilità risponde alle minime previsioni incremento di traffico veicolare ipotizzabile dall'incremento edificatorio previsto.

Nell'area non sono presenti vincoli di carattere paesaggistico-ambientale né storico-archeologico, né vincoli di carattere idrogeologico né idraulico, né altri vincoli o rispetti.

L'ambito è individuato, dalla classificazione acustica vigente, come classe III corrispondente agli ambiti rurali; si ritiene che tale variante non comporti modifica di tale classificazione.

L'area è stata oggetto di approfondimento sismico di secondo livello in sede di microzonazione sismica; per gli interventi previsti dovranno prevedersi gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico di terzo livello, nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008.

Non viene proposto un piano di monitoraggio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che le previsioni dell'argomento di variante n.5 siano compatibili sotto il profilo ambientale e territoriale.

OSSERVAZIONI e PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Hera** (comunicazione del 09/10/2017, allegato al PGB0/2017/23425) che non ha rilevato incrementi significativi tali da prevedere modifiche delle reti fognarie, del gas e dell'acqua esistenti.
- **Atersir** (parere del 19/10/2017, allegato al PGB0/2017/24534) esprime nulla osta al fatto che l'approvazione dello strumento di pianificazione sia preceduto da verifica puntuale, effettuata con Hera, di presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico, fermo restando che eventuali potenziamenti di dotazioni del Servizio Idrico Integrato non potranno essere a carico del S.I.I. Inoltre rammenta

l'osservanza delle disposizioni in materia di salvaguardia delle captazioni, la tutela delle infrastrutture dedicate al S.I.I. inclusa la verifica di eventuali interferenze tra le infrastrutture e le aree interessate alla trasformazione, ricorda le prescrizioni in materia di smaltimento di acque reflue.

- **Consorzio di Bonifica Renana** (parere del 12/10/2017, allegato al PGB0/2017/24534) rilascia parere favorevole;
- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 01/09/2017, allegato al PGB0/2017/24534), rilascia parere favorevole, a condizione che venga attivata preventivamente ARPAE per valutare le soluzioni progettuali più idonee per la depurazione e lo smaltimento delle acque nere prima dell'immissione nello scolo Gallerano;
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 06/10/2017, allegato al PGB0/2017/24534), che non rileva elementi ostativi all'approvazione della Variante, sottolinea tuttavia l'opportunità di tenere conto dei beni culturali di proprietà pubblica;
- **ARPAE** (parere del 19/09/2017, allegato al PGB0/2017/24534), che esprime valutazione positiva.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Le valutazioni sono state effettuate sull'argomento n. 5 della Variante, essendo il solo su cui l'Autorità competente, sentito il Comune proponente, ha ritenuto necessario applicare la ValSAT.

Ad integrazione delle valutazioni presentate, devono essere applicate le disposizioni del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e della relativa Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani stralcio di bacino, in quanto l'area proposta per la nuova edificazione insiste in aree di pericolosità P2 e P3.

Inoltre, in relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008, e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009.

L'area interessata dalla variante, situata in territorio rurale, è classificata come ambito ad alta vocazione produttiva agricola; la Legge Regionale 20 del 2000 ed il PTCP ammettono la nuova edificazione esclusivamente per le esigenze legate alla conduzione dei fondi agricoli, pertanto la proposta non è conforme alla pianificazione sovraordinata.

Nel caso sia comunque approvato l'intervento, dal punto di vista ambientale devono essere messe in atto le seguenti prescrizioni:

- siano attuate le necessarie infrastrutture di allacciamento alla rete pubblica del metano, all'acquedotto, alla rete fognaria secondo quanto indicato dall'ente gestore del servizio;
- prima dell'attuazione degli interventi previsti si dovranno condurre gli ulteriori approfondimenti di carattere sismico di terzo livello, nel rispetto della D.A.L. 112/2007 e s.m.i. e delle norme tecniche DM 14/1/2008;
- con riferimento al rischio alluvioni il Comune deve:
 - a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
 - b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

- in merito al piano di monitoraggio della presente variante, si chiede che sia valutata ed esplicitata la scelta di rimandare ai piani di monitoraggio già definiti dalla vigente pianificazione urbanistica, prevedendone eventuali integrazioni o modifiche.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)